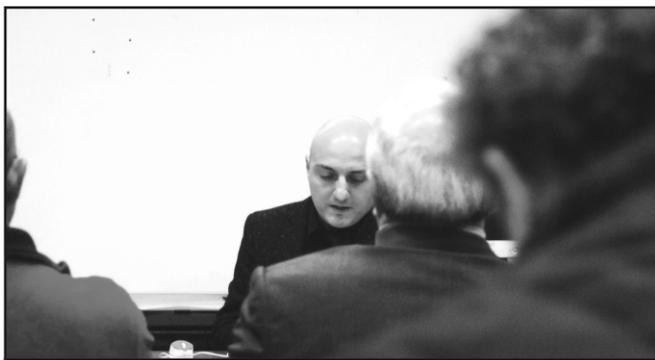


In tanti hanno partecipato al convegno organizzato dall'Associazione Culturale 'Velletri 2030'

L'architettura della Velletri del futuro

Davvero partecipatissimo il convegno tenutosi presso la sala polivalente dell'Istituto Tecnico Cesare Battisti di Velletri, che ha visto coinvolti professori, liberi professionisti, architetti, ingegneri, geometri e studenti che hanno partecipato con interesse, attenzione e soprattutto con spirito di confronto al seminario organizzato dall'Associazione culturale 'Velletri 2030', non nuova ad iniziative di spessore. La ricerca architettonica intelligente, applicata alla 'Smart City' ha fatto da trait d'union tra tutti gli intervenuti. I relatori Eugenio Dibennardo, Sandro Bologna, Emanuel Acciarito e Michelangelo Iadarola, hanno illustrato ai



L'intervento di Emanuele Acciarito

partecipanti ognuno le proprie idee, considerazioni e visioni, in materia di architettura ed efficienza energetica, applicate alla città intelligente del futuro.

Il seminario non ha mancato di fornire soluzioni anche provocatorie, che hanno comunque spinto a guardare al futuro con

l'esperienza del passato, nell'ottica del risparmio energetico e della compatibilità ambientale. Nelle 4 ore di seminario quale ogni relatore ha potuto presentare la propria relazione per poi rispondere alle domande del pubblico. Ad aprire i 'lavori' il vicepresidente dell'associazione organizzatrice

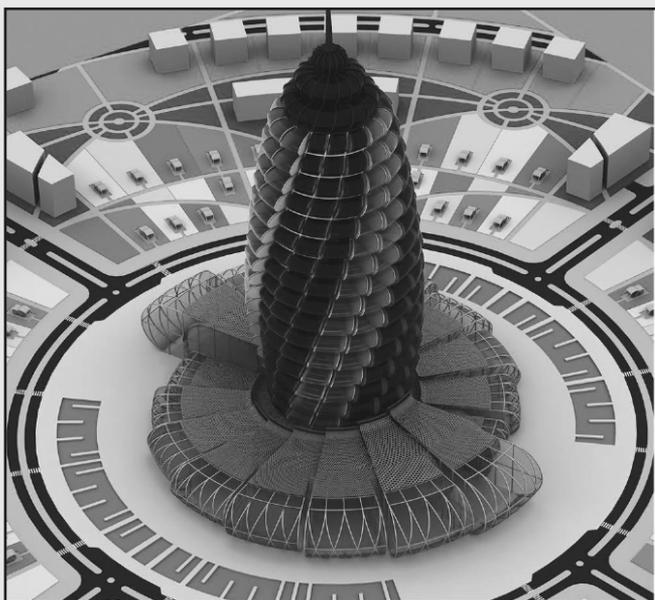
Eugenio Dibennardo; subito dopo la parola è andata al Presidente, Sandro Bologna, che ha condotto e moderato gli interventi, dopo aver presentato la sua relazione dedicata alla "città intelligente" ed aver salutato i rappresentanti del Comune che hanno partecipato assieme all'assessore Orlando Pocci. "Dobbiamo abituare la società di oggi, a guardare i nuovi progetti, con gli occhi dei figli del nostro domani" ha dichiarato Emanuel Acciarito, che ha presentato la ricerca "farmduepunto zero", portata avanti assieme al fratello Alessio, anch'egli architetto, come risposta e soluzione ai tanti problemi della modernità. L'architetto di Cori e Giulianello,

dopo una premessa concentrata sul cambiamento e rottura dell'equilibrio tra l'uomo e il pianeta, ha illustrato i benefici produttivi e sociali dell'edificio avveniristico "Vertical Urban Farm". "La tradizione contadina dei nostri territori - ha dichiarato Acciarito - deve essere considerata patrimonio culturale inestimabile da salvaguardare, per permettere alla ricerca un'accademica consultazione nel tempo, dove poter attingere segreti, esperienze e lavoro da applicare alla buona pratica agricola futura". A chiudere i lavori l'ingegnere Michelangelo Iadarola, con la relazione dedicata al mattone crudo tradizionale e alla sua efficienza energetica.

Davvero avveniristica la sfida dello studio di architettura "Atelier Creativo Acciarito" dei fratelli Emanuel e Alessio Acciarito, che da 5 anni lavorano al progetto

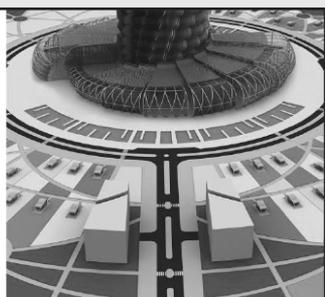
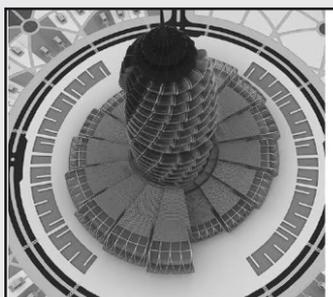
Col 'Vertical Urban farm' gli ortaggi arrivano in città

Cambiamenti climatici, grandi manifestazioni dedicate all'aspetto nutrizionale del pianeta, ricorrenti conferenze delle Nazioni Unite dedicate all'aspetto energetico confermano che qualcosa sulla terra sta cambiando. Tutta carne a fuoco per la sfida avveniristica dello studio di architettura "Atelier Creativo Acciarito" dei fratelli Emanuel e Alessio Acciarito, che da 5 anni lavorano sul progetto di "vertical urban farm", scommettendo sul territorio per lanciare un messaggio verde che lo tuteli e lo valorizzi. "Una struttura del genere - ha premesso Emanuel Acciarito prendendo parte al convegno organizzato da 'Velletri 2030' - oltre a consentire di poter coltivare in altezza prodotti agro-alimentari, potrà essere



anche soluzione della gestione dei rifiuti nelle grandi città del futuro. Due i prototipi progettati dallo studio ed utopia, realtà e futuro sono state le visioni presentate nella relazione". Coltivare e allevare in altezza, dentro grandi grat-

taceli per recuperare l'ambiente ed estendere le produzioni. Un'agricoltura verticale in una fattoria di nuova generazione per estendere in verticale il concetto di agricoltura al chiuso. 'Farmduepunto' zero propone in grande scala e soprattutto



in verticale questo concetto. "La nostra scommessa - ha dichiarato Acciarito - è continuare un'esperienza di ricerca per consentire a tutti di guardare oltre quella immagine di apparente utopia per divulgare il concetto del messaggio

sostenibile come etica comportamentale umana alla quale l'uomo non può più sottrarsi. Ogni uomo sulla terra deve dare il suo contributo per rendere la qualità della vita migliore e lo deve fare ogni giorno partendo dalle proprie abitudini".